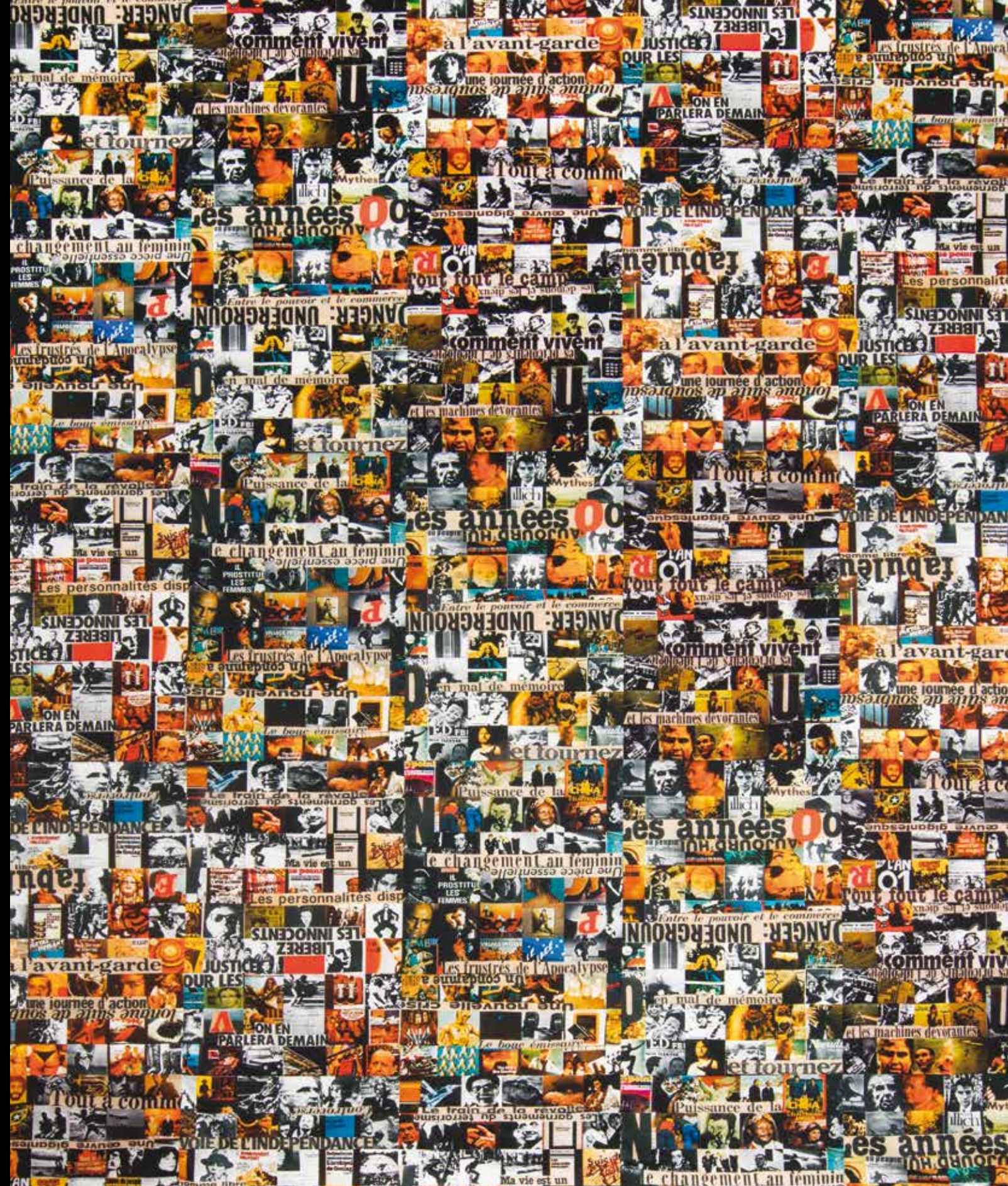


NANNI BALESTRINI

ASCOLTARE BELLEZZA



**NANNI BALESTRINI**

ASCOLTARE BELLEZZA

## ASCOLTARE BELLEZZA

Come in un momento di raccoglimento, ogni giorno dell'inizio della stagione

## NANNI BALESTRINI *Vogliamo tutto*

Ravenna | Biblioteca Classense | Sala del Mosaico |

21 giugno - 3 settembre 2019

### COMUNE DI RAVENNA

Elsa Signorino, *Assessora alla Cultura*

Maurizio Tarantino, *Direttore Istituzione Biblioteca Classense*

*A cura di*  
Davide Di Maggio, Paolo Trioschi

*Allestimenti*  
Luigi Dal Re, Sandra Dirani

*Segreteria organizzativa e comunicazione*  
Benedetto Gugliotta, Valentina Cimatti

*Grafica*  
Adamo Antonellini, Chiara Miserocchi Belli

*Crediti fotografici*  
Fabio Mantegna, Gabriele Pezzi

Stampato in 50 esemplari da Wafra ecolitografia, Cesena

© Istituzione Biblioteca Classense, 2019



## CE LA FAREMO

*“Vi sono perdite che comunicano all’anima una sublimità, nella quale essa si astiene dal lamento e cammina in silenzio come sotto alti neri cipressi”*, (Cit. Friedrich Wilhelm Nietzsche)

La citazione di Friedrich Wilhelm Nietzsche ci riporta immediatamente con la mente al dipinto di Arnold Böcklin, *L’Isola dei Morti* e al suo fascino magnetico di opera assoluta. I cipressi, tradizionalmente associati con i cimiteri e il lutto sono compatti, lugubri, sovrachianti, di un verde scurissimo che non fa che aumentare l’atmosfera rarefatta e silente che si respira in questo quadro. L’impressione è quella di uno spettacolo di desolazione immerso in un’atmosfera misteriosa e ipnotica.

Contrapposta alla desolazione vi è la figura bianca che con estrema compostezza, silenziosamente accompagna il feretro sulla barca. Immagine sublime che stempera l’angoscia del momento e ci riconduce a una sorta di pace dell’anima.

Misteriosa, ipnotica e affascinante è stata anche l’avventura di Nanni Balestrini. Persona mite ma determinatissima a percorrere la strada della ricerca umana e artistica. Poeta innovativo e, in molti componimenti, poderoso, è stato anche un grande artista visivo, a partire dai *collage* di parole degli inizi degli anni Sessanta. Un ricercatore innovativo da sempre e coerentemente per sempre, nel percorso della sua vita, uno sperimentatore. Insieme agli altri membri del Gruppo 63 ha contribuito al rinnovamento della letteratura italiana del Novecento.

Luigi Russolo, uno dei grandi protagonisti del movimento futurista, diceva che ogni rumore è un suono e che un insieme di rumori che si possono organizzare e governare, per esempio con un *intonarumori*, compongono un suono nuovo e complesso. Balestrini ha fatto la stessa cosa con le parole. Il suo *intonarumori* è stato il *collage*, una tecnica che non ha inventato ma ereditato dalle avanguardie. Organizzare le parole secondo un ordine casuale non vuol dire privarle del loro senso, ma scoprire nuovi significati.

Un lavoro, il suo, sul linguaggio e sulla forma che con il tempo ha creato una nuova espressione visiva, oggi unica nel panorama delle arti.

Nietzsche in *Così parlò Zarathustra*, scrisse nel “Della morte libera”: *“Molti muoiono troppo tardi, alcuni troppo presto. Ancor suona strano il precetto: «Muori a tempo opportuno!»*, *«Certo coloro che non vissero mai a tempo opportuno, come saprebbero morire a tempo opportuno? Meglio varrebbe che non fossero mai nati! Questo io consiglio agli uomini inutili.”*

Nanni Balestrini non è stato certamente un uomo inutile e sicuramente è vissuto a tempo opportuno, rientrando, a pieno diritto, nella schiera di quelli che ci hanno lasciato troppo presto.

Scrivo questo testo a pochi giorni dalla sua morte, per questa mostra nella bellissima Sala del Mosaico della Biblioteca Classense di Ravenna, ultima di una serie che ho avuto il privilegio di organizzare per lui.

Ci stavamo lavorando insieme, alacremente e con il solito impegno ed entusiasmo che metteva sempre da instancabile organizzatore e promotore culturale, nonostante fosse già molto debilitato a causa della malattia e non potesse quasi più muoversi. Se ne è andato prima di vedere il risultato di tanto lavoro.

Posso dire di essere “cresciuto” assieme a lui, una presenza costante, un punto di riferimento umano e culturale, senza nessuna imposizione ideologica, “un muro portante”, un lungo

tratto di cammino in comune, con gratitudine da parte mia, perché grazie a lui sono stato partecipe di un’avventura intellettuale straordinaria.

Molte le esperienze fatte, le strade parallele, quella letteraria e quella artistica, quella politica e quella sociale, tutte però convergenti su un unico, grande obiettivo: cambiare in meglio la vita degli uomini.

Una fortissima coerenza pagata, in un momento della sua vita, con un ingiusto e ingiustificato esilio.

Coerenza sempre accompagnata dalla fiducia, mai venuta meno, che la cultura sia il vero carburante della vita e quindi, per quello che ci riguarda, del mondo. E dunque, come lui ha fatto, produrre e organizzare cultura, dirigere case editrici, inventare e promuovere riviste, immaginare strutture collettive e cooperative per proteggere e salvare piccole case editrici.

È stato un motore culturale inesauribile, con una capacità unica di mettere insieme le energie migliori, di costringerle allo studio e al dibattito progettuale. “Affamato” di progetti da sviluppare e organizzare fino all’ultimo istante della sua esistenza.

Per Martin Heidegger la morte non è solo il momento finale della vita ma l’elemento costitutivo della vita stessa: l’uomo si trova ad essere *“gettato nel mondo”* con un destino finale già segnato di cui egli è angosciosamente consapevole. Per questo la sua vita si riduce a un *“esserci”* per la morte che egli non deve tentare di dimenticare dedicandosi alla *“cura del mondo”*, ad una vita inautentica, che non gli lasci il tempo di riflettere su se stesso. Una vita autentica è quella che non sfugge all’angoscia perdendosi nelle piccole cose del mondo cercando di dimenticare ciò che l’attende.

Nanni Balestrini era pienamente consapevole del *“destino finale”*, che tutti noi dobbiamo affrontare, nonostante si dedicasse alla *“cura del mondo”* con tutte le sue energie, pensieri, poesie, opere e visse le sue angosce silenziosamente come suo stile, senza però permettere che queste prendessero il sopravvento sulla sua *“missione”* culturale, che lo portava spesso a prevaricare anche se stesso per il raggiungimento del suo scopo. Una vita autentica, la sua, dedicata agli altri, alla poesia e all’arte che tanto amava.

Hans Georg Gadamer, uno dei maggiori filosofi tedeschi del secolo scorso, sottolineava *la scomparsa, nella società moderna, dell’idea della morte* e Edgar Morin, grande filosofo francese, ancora vivente, dopo un’accurata ricerca filosofica e antropologica, evidenziava come nei confronti di quella che può essere considerata la *più terribile fatalità biologica*, sia il singolo che l’intera società rimuovono l’idea della fine evitando persino di pronunciarne la parola.

Nel caso di Nanni Balestrini è ancora più difficile pronunciare la parola morte, che corrisponde all’assenza e al silenzio in tutte le sue forme. Jean-Paul Sartre ha scritto che: *“Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche”*. Le parole e i silenzi di Nanni Balestrini, hanno sempre avuto consanguenità, un peso specifico altissimo. Ma la sua assenza ne avrà di più grandi ancora per noi, e non sarà colmabile nel breve.

Quello che possiamo fare è portare avanti con la stessa energia e lo stesso entusiasmo i suoi pensieri, la sua letteratura, le sue poesie e la sua arte e, come spesso amava dire: *“Ce la faremo!”*.

Non posso fare a meno di immaginarmelo a scrivere poesie ed organizzare progetti, navigando su una piccola barca, come nel dipinto di Arnold Böcklin, verso quell’isola, luogo mistico e misterioso, nascosto all’uomo comune, fatto per ospitare le spoglie di persone eccezionali.

Questo sei stato e così voglio ricordarti.

*Davide Di Maggio*

## NANNI BALESTRINI

Scrittore e artista visivo, fin dagli anni Sessanta è stato al centro dei cambiamenti culturali nazionali. Tra gli animatori della stagione della neoavanguardia, ha fatto parte dei poeti “Novissimi” e del “Gruppo 63”.

Ha esposto nel 1993 alla Biennale di Venezia, nel 2012 a Documenta di Kassel, e con personali alla Galleria Mazzoli di Modena, alla Galleria Michela Rizzo di Venezia, alla Galleria Frittelli di Firenze, al MACRO di Roma, alla Fondazione Morra di Napoli, alla Fondazione Mudima di Milano, alla Fondazione Marconi di Milano e al Museion di Bolzano.

Ha partecipato alle grandi mostre collettive *La parola e l'arte*, MaRT Rovereto (2007); *Italics*, Palazzo Grassi, Venezia (2008); *1988 vent'anni prima vent'anni dopo*, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato (2008); *Futurismo 1909-2009*, Palazzo Reale di Milano (2009); *Mille e tre*, Louvre, Parigi (2009); *Roma Pop City 60-67*, MACRO di Roma (2016) e “Die Grosse Revolte”, WeGallery Berlin, (2016).

Ha realizzato la stazione Lala della metropolitana di Napoli e la stele *Incipit* per la biblioteca di Vignola. Insieme a Umberto Eco ha animato la rivista «alfabeta2», nuova serie della storica rivista culturale «alfabeta».

È autore del romanzo multiplo elettronico *Tristano*, della trilogia *La Grande Rivolta (Vogliamo tutto, Gli invisibili e L'editore)*; sulle lotte del movimento negli anni '70. Nel 2017 ha presentato il secondo volume della sua opera omnia poetica: *Le avventure della signorina Richmond* (1972-1989), e lo ZKM - Center for Art and Media di Karlsruhe gli ha dedicato la retrospettiva Poetische Expansionen I.

L'ultima sua mostra, *Vogliamo tutto* (come l'omonimo romanzo del 1971) si è svolta nel 2018 a Palazzo Ducale di Massa (promossa da Fondazione Mudima e curata da Davide Di Maggio) dove è stata presentata anche la collana onnicomprensiva di poesie edita da DeriveApprodi.

Si è spento a Roma, dopo una breve malattia, il 20 maggio 2019 a 83 anni.

## ENRICO CASTELLANI: SUPERFICIE INFINITA

superficie infinita  
a formare una curva  
che richiede l'esistente  
che viola la casualità  
nel tempo attraversando  
chiusa su se stessa  
a formare una curva  
entrandoci ascolta  
cunicoli chiusi  
illuminati spengono  
curvatura spaziotempo  
contatti tacciono  
che richiede l'esistenza  
entrandoci ascolta  
da ogni lato scivolano  
viaggi nel tempo  
l'osservazione comporta  
deserto della mente  
che viola la casualità  
cunicoli chiusi  
da ogni lato scivolano  
la distanza riempie  
di oscuro senso  
incroci della vita  
nel tempo attraversando  
illuminati spengono  
viaggio nel tempo  
la distanza riempie  
effetti della curvatura  
il tempo si piega  
chiusa su se stessa  
curvatura spaziotempo  
l'osservazione comporta  
di oscuro senso  
effetti della curvatura  
le punta delle dita  
contatti tacciono  
deserto della mente  
incroci della vita  
il tempo si piega  
unghiata di immagini  
scompone la mente  
le punta delle dita  
unghiata di immagini  
possibili universi  
ingranaggi roventi  
comprendere le origini  
ali di carta  
scompone la mente  
possibili universi  
mescola tutto  
accadendo intanto  
adesso esco dal  
immaginarie soluzioni  
ingranaggi roventi  
messaggi alterati  
si estende precipita  
percezioni dissolte  
immobili rincorrono  
agili istanti  
senza memoria  
mescola tutto  
immaginarie soluzioni  
comprendere le origini  
agili istanti  
accadendo intanto  
percezioni dissolte  
senza memoria  
immobili rincorrono  
ali di carta  
si estende precipita  
adesso esco dal

NANNI BALESTRINI